

a Ludwig III e Maria Teresa per le loro nozze d'oro. I figli regalarono alla coppia reale 328 pezzi prodotti dalla Fabbrica delle Porcellane di Nymphenburg, ognuno con una decorazione diversa che ricordava eventi significativi per la famiglia.

Il Re, come già detto, amava rifugiarsi in luoghi ameni e isolati come lo chalet fatto costruire sulle Alpi bavaresi: lo *Schachenhaus*. Si trova nella zona del Werdenfelser, ai piedi del massiccio del Wetterstein. Iniziò la sua costruzione solo pochi giorni prima di quella di Neuschwanstein e terminò nel 1872 su progetto di Georg Dollmann. Per arrivarci bisogna passare attraverso una strada privata che in alcuni orari del giorno prevede il pagamento del pedaggio, la Elmauer Weg, fino ad arrivare ai parcheggi nei pressi di Elmau. Il posto è molto tranquillo, e dopo circa tre ore di cammino in salita tra paesaggi montani indimenticabili (10 chilometri di percorso con un dislivello di circa 850 metri) si arriva allo Schachen, un posto davvero ameno! Si entra solo a orari prestabiliti (11, 13, 14 e 15) ed è consentito l'ingresso di un massimo di trenta persone per volta. In inverno è impossibile arrivare fin quassù, tanto che l'apertura annuale è dall'inizio di giugno a fine settembre (per informazioni precise sui periodi di apertura consultare il sito <http://www.schloesser.bayern.de/deutsch/schloss/objekte/schachen.htm> - biglietto d'ingresso 4.50 euro). La guida parla solo in tedesco, ma ci sono dei fogli con spiegazioni minime anche in altre lingue.

Il pianoterra dello chalet è molto semplice, ma quando si sale al piano superiore si riesce anche a dimenticare la fatica della lunga passeggiata affrontata tra i viottoli di montagna. Le scale che portano al piano superiore fanno da eco alle espressioni di stupore dei visitatori che, entrando, perdono lo sguardo nell'estrosità della Sala Turca: tappeti, piume di struzzo, arredi, suppellettili d'oro, una fontana al centro e vetri colorati che creano un'atmosfera da mille e una notte. L'unica fonte d'illuminazione è la luce esterna che, filtrando attraverso i vetri, provoca un gioco di effetti e colori molto suggestivo. Era qui che il Re Ludwig veniva ogni 25 agosto, a bordo della sua carrozza, per festeggiare il compleanno, e ogni anno qui, in questo giorno, viene celebrata una messa in suo ricordo. Uscendo dallo chalet, è possibile fare una sosta e mangiare in un piccolo e grazioso ristorante che si trova proprio a pochi metri: zuppa di *gulasch*, canederli, würstel, insalata di patate, dolci, *spätzle* e altre tipicità del luogo.

Per tornare al parcheggio s'impiega quasi lo stesso tempo del percorso in salita, la strada è piuttosto sconnessa e questo non permette un'andatura veloce. Il castello preferito da Ludwig era Linderhof, che si trova non lontano da Oberammergau. In realtà sarebbe più corretto definirlo palazzo, ma ha le sembianze di vero e proprio castello. Era una casa di caccia di Massimiliano II, padre di Ludwig, che lo aveva acquistato dall'Abbazia di Ettal (e gestito dalla famiglia Lind, da qui il nome, anche se c'è chi attribuisce la denominazione a un grande

